

IRRE EMILIA ROMAGNA
Servizio metodi e tecniche della ricerca e della sperimentazione educative

IL MEDIOEVO NEI CURRICOLI DEI CICLI SCOLASTICI

lucidi

a cura di Flavia Marostica

Convegno Medioevo e luoghi comuni

Bologna, 3 ottobre 2001 – 7 marzo 2002 Aula Prodi Piazza San Giovanni in Monte 2

Indice

1	Premessa	pag.03
2	Le regole di contesto	Pag.04
	I meccanismi di funzionamento istituzionale	Pag.04
	Due livelli di elaborazione dei curricoli	Pag.04
	Livello nazionale	Pag.05
	Livello di scuola	Pag.06
	La storia medievale	Pag.07
	Nei programmi della scuola elementare	Pag.08
	Nei programmi della scuola media	Pag.09
	Nei nuovi curricoli della scuola di base	Pag.10
	Nei programmi della scuola superiore	Pag.15
	Nei programmi Brocca	Pag.16
	Nei programmi degli istituti professionali	Pag.22
3	I punti di riferimento	Pag.29
3.1.	I giovani	Pag.30
3.2.	I nuovi saperi	Pag.32
3.3.	L'apprendimento	Pag.33
4	Le scelte professionali	Pag.34
4.1.	L'analisi della disciplina	Pag.35
	I nuclei	Pag.37
	Le conoscenze	Pag.38
	Le competenze	Pag.39
4.2.	La mediazione	Pag.40
4.3.	I curricoli	Pag.42
	Il problema	Pag.44
4.4.	Le buone pratiche	Pag.45

1 PREMESSA

DOCENTE COME PROFESSIONISTA

IN UN CONTESTO ORGANIZZATO

**NON OTTICA BUROCRATICA
MA OTTICA PROFESSIONALE**

REGOLE

+

CREATIVITÀ

+

RESPONSABILITÀ

2 LE REGOLE DI CONTESTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Meccanismi funzionamento istituzionale

- **Legge 425** del dicembre 1997
Nuovi esami di stato
- **Legge 9** del gennaio 1999
Prolungamento obbligo scolastico
- **DPR 275** del marzo 1999
Autonomia scolastica
- **Legge 144** del maggio 1999
Obbligo formativo e formazione tecnica superiore
- **Legge 30** del 10 febbraio 2000
Legge - quadro di riordino dei cicli dell'istruzione

DUE LIVELLI DI ELABORAZIONE DEI CURRICOLI

- **Livello nazionale generale**
- **Livello particolare della singola istituzione scolastica**

LIVELLO NAZIONALE

• DPR 275 8 marzo 1999 Regolamento dell'autonomia

Il **MPI** definisce:

1. "gli obiettivi generali del processo formativo
2. gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni
3. le **discipline** e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale
4. l'orario obbligatorio annuale complessivo dei **curricula** comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche
5. i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum
6. gli **standard** relativi alla qualità del servizio
7. gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi
8. criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione formazione lavoro

• Legge 30 del 10 febbraio 2000 Riordino dei cicli

Il sistema educativo "è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno" e assicura a tutti "pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le **conoscenze**, le **capacità** e le **competenze**, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro"

FINALITÀ PERSEGUITE DALLA SCUOLA DI BASE attraverso un **curriculum** che passa gradualmente dagli ambiti disciplinari alle singole discipline:

- "acquisizione e sviluppo delle **conoscenze** e delle **abilità di base**
- apprendimento di nuovi mezzi espressivi
- potenziamento delle capacità relazionali e di **orientamento nello spazio e nel tempo**
- educazione ai principi fondamentali della **convivenza civile**
- consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della **realtà contemporanea**
- sviluppo delle **competenze** e delle **capacità di scelta individuali** atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive"

LIVELLO SCUOLA

DPR 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento autonomia

Le scuole

- provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa "promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione"
- progettano e realizzano "interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti...alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo"

con il Piano dell'Offerta formativa

che in coerenza con "con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale" "esplicita la **progettazione**:

curricolare
(curricolo obbligatorio nazionale + quota riservata)

extracurricolare

educativa

organizzativa

L'ampliamento dell'offerta formativa (discipline e attività facoltative)
è finalizzato a rispondere alle esigenze del
contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Sono previsti nuovi modelli di certificazione
con l'indicazione delle
conoscenze, competenze, capacità acquisite e
i crediti formativi riconoscibili.

STORIA MEDIEVALE NEGLI ATTUALI PROGRAMMI/DOCUMENTI

Scuola elementare 1985

Scuola media 1979

- Nuovi curricoli scuola di base 2001

Superiori 1962

- Programmi Brocca 1991/1992

Istituti professionali 1997

AREA GEO-STORICO-SOCIALE nella SCUOLA ELEMENTARE

Obiettivi

PREMESSA

"La valutazione scolastica ha la funzione di rilevare sistematicamente lo sviluppo negli alunni dei **quadri di conoscenza** e delle **abilità fondamentali** prescritti dai programmi didattici prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei progressi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno"

INDICATORI

storia geografia studi sociali

- Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi
- Ricostruire il passato utilizzando fonti di vario tipo
- Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche
- Osservare descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni
- Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e della organizzazione sociale, anche in rapporto a culture diverse

Contenuti storia

Passaggio dalla cultura vissuta alla cultura come ricostruzione intellettuale
Costruzione degli strumenti conoscitivi essenziali per comprendere i fenomeni storici e sociali (cronologia, periodizzazione, quadri di civiltà)
Acquisizione delle coordinate spazio-temporali

"A partire dal terzo anno...si avvierà uno studio che progressivamente porti il fanciullo dalla interpretazione della storia del suo ambiente di vita alla **storia dell'umanità** e in particolare alla storia del **nostro paese**.

Tale studio porrà peculiare attenzione ai momenti di promozione e trasformazione delle **civiltà**, colti nel tessuto di una **periodizzazione essenziale**. In seno a questa periodizzazione si fisseranno cronologicamente **i più rilevanti avvenimenti civili, sociali, politici, religiosi di cui sono stati protagonisti i popoli, personalità e forme di organizzazione sociale che nel tempo hanno contraddistinto l'evolversi della società umana**.

Pare opportuno che il fanciullo, nel quinquennio del corso elementare, pervenga ad una visione sufficientemente articolata dei momenti significativi della storia, connettendoli in un **quadro cronologico a maglie larghe**.

In particolare saranno oggetto di approfondimento i fatti, gli avvenimenti, i personaggi che hanno contribuito a determinare le **caratteristiche civili, culturali, economico-sociali, politiche, religiose della storia d'Italia**, con specifico riferimento al processo che ha condotto alla realizzazione dell'**unità** nazionale, nonché alla **conquista** della libertà e della democrazia."

schede di valutazione in vigore nel giugno 1996

AREA GEO-STORICO-SOCIALE nella SCUOLA MEDIA

Obiettivi

PREMESSA

"La valutazione riferita ai criteri confronta la prestazione di ciascuno con gli obiettivi fissati secondo la programmazione. Questi obiettivi diventano così il criterio di valutazione, il termine di confronto (conoscenza dei contenuti propri delle singole discipline, iniziazione al metodo specifico delle stesse, avvio alle operazioni intellettuali più complesse, competenza nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici)"

INDICATORI

storia ed educazione civica

- Conoscenza degli eventi storici
- Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici
- Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale civile e politica
- Comprensione e uso dei linguaggi e degli strumenti specifici

Contenuti storia

"si suggerisce di privilegiare, nella progettazione dell'azione didattica, gli aspetti connessi con la formazione e lo sviluppo (in particolare, ma non esclusivamente, nel **mondo classico** e della **Europa medioevale, moderna e contemporanea**) delle **forme di organizzazione della vita associata**, dei loro risvolti politici ed economico-produttivi, nonché delle **istituzioni giuridico amministrative e religiose**, con continui riferimenti al variare dei modi di vita, al succedersi delle espressioni linguistiche ed artistico-letterarie e alle tappe del progresso tecnico e scientifico, in modo da <<datare>> concretamente i diversi momenti e le diverse età che scandiscono l'evoluzione delle forme di vita associata."

Suddivisione per anno (nel testo originario):

"classe I: dalla preistoria **al IX secolo**;

classe II **dal X secolo** al 1815

classe III: dal 1815 ai giorni nostri con riferimenti essenziali all'Europa, al mondo, alla decolonizzazione. Si avrà particolare riguardo all'Italia nell'ultimo cinquantennio, nel quadro della storia mondiale."

Con la Direttiva Berlinguer del 1996:

classe I e II: dalla preistoria alla fine dell'Ottocento

classe III: il Novecento

schede di valutazione in vigore nel giugno 1996

AREA GEO-STORICO-SOCIALE nei NUOVI CURRICOLI SCUOLA BASE

PRIMI DUE ANNI

ambito antropologico-ambientale

OBIETTIVI SPECIFICI / COMPETENZE	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>Orientarsi nel tempo a partire dalla storia e dalla esperienza personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Orientarsi nello spazio a partire dai luoghi dell'esperienza personale; ■ Collegare e distinguere diverse storie personali nei gruppi di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, ambiente sociale), collocandole nelle dimensioni spaziale e temporale; <p>riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio urbano e circostante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento dati <p>compiere azioni in base a indicazioni di direzione e di distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi; ■ riconoscere e cominciare a utilizzare il lessico di base dell'ambito; ■ descrivere verbalmente e rappresentare graficamente oggetti in uno spazio; <p>raccontare fatti ed esperienze; condividere compiti e responsabilità con i coetanei; stabilire rapporti con gli altri basati sull'autonomia personale e sul riconoscimento della diversità; riconoscere ed accettare le regole delle relazioni sociali.</p>	<p>Vocaboli e concetti relativi alle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ sociale: famiglia, gruppo, ruolo; regola/norma/legge; potere, collaborazione, cooperazione, tradizione, festa; ■ economica: lavoro, mestiere, denaro, guadagno, commercio; ■ quotidiana: alimentazione, abbigliamento, abitazione, abitudini e usi sociali; ■ culturale: comunicazione (oralità e scrittura, musica, immagine, multimedialità); arti figurative (architettura, pittura, scultura); religioni, miti; fonti (documento scritto, fossile, rudere); tecnologia (utensile, macchina); ■ temporale: durata, anteriorità, posteriorità, contemporaneità, ripetizione, date; ■ spaziale: luogo (vicino-lontano, sopra-sotto, destra-sinistra), ambiente (fisico, antropico), direzione, mappa.
COMPETENZE FINALI	
<ul style="list-style-type: none"> ■ ricostruire eventi legati all'esperienza personale; ■ orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento noti; ■ descrivere verbalmente e rappresentare oggetti nello spazio; ■ confrontare realtà vicine (la città, il paese, le attività lavorative, gli strumenti d'uso quotidiano e le più diffuse tecnologie ecc.) con realtà anche lontane nel tempo e nello spazio ed evidenziare analogie e differenze. 	

Indirizzi De Mauro del 28 febbraio 2001

TERZO E QUARTO
ambito geo-storico-sociale

OBIETTIVI SPECIFICI / COMPETENZE	CONTENUTI E/O ATTIVITÀ
<p>Riconoscere e descrivere quadri di società sulla base di indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rapporto uomo-ambiente, ▪ rapporti sociali, ▪ rapporti economici, ▪ cultura materiale, ▪ potere e istituzioni, ▪ espressioni culturali, ▪ arti figurative, ▪ religioni: <p>conoscere e utilizzare categorie temporali; costruire grafici temporali; individuare e leggere le tracce storiche nel territorio; riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente; riconoscere e utilizzare fonti storiche; ricavare informazioni da mappe, tabelle e strumenti cartografici; riconoscere e utilizzare il lessico fondamentale delle discipline dell'ambito; conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia; agire responsabilmente nella comunità scolastica; costruire rapporti con gli altri basati sull'autonomia critica, sul riconoscimento delle diversità, sulla cooperazione solidale.</p>	<p><i>a. Società di cacciatori e raccoglitori:</i> società di cacciatori e raccoglitori nel Paleolitico; società di cacciatori e raccoglitori attuali;</p> <p><i>b. Società agricole e pastorali:</i> società agrarie neolitiche (con particolare riferimento all'area del Mediterraneo) e attuali; società stanziali e urbane; società nomadiche dal Neolitico a oggi.</p> <p><i>c. Società industriali:</i> società di prima e seconda industrializzazione; società postindustriali.</p>

QUINTO SESTO SETTIMO

obiettivi specifici / competenze	contenuti e/o attività
STORIA	STORIA
<p>rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici;</p> <p>collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale;</p> <p>individuare relazioni causali tra fatti storici;</p> <p>riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche;</p> <p>individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative;</p> <p>comprendere testi storiografici;</p> <p>esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.</p>	<p>Il quinto anno</p> <p>Il processo di ominazione e il popolamento del Pianeta;</p> <p>le società di caccia e raccolta nel Paleolitico;</p> <p>la rivoluzione neolitica nel mondo: nomadi e sedentari;</p> <p>le prime società urbane (Mesopotamia, Egitto, Valle dell'Indo, Cina, Americhe);</p> <p>il Mediterraneo in età preclassica;</p> <p>culture e popolazioni di lingua semitica e indoeuropea nel Mediterraneo e in Europa.</p> <p>Il sesto anno</p> <p>Il Mediterraneo in età classica: la Grecia; Roma;</p> <p>l'avvento del Cristianesimo;</p> <p>migrazioni di nomadi, crisi e ristrutturazione degli imperi euroasiatici;</p> <p>l'Islam e l'espansione araba;</p> <p>l'Europa medievale;</p> <p>l'impero mongolo;</p> <p>l'Africa subsahariana: migrazioni e sviluppo statale;</p> <p>America: Maya, Aztechi, Inca;</p> <p>la colonizzazione dell'Oceania.</p> <p>Il settimo anno</p> <p>Lo Stato moderno in Europa e la formazione degli Stati regionali italiani;</p> <p>Umanesimo e Rinascimento;</p> <p>Riforma e Controriforma in Europa;</p> <p>l'Impero ottomano (XV-XVII secolo);</p> <p>India, Cina e Giappone (XV-XVII secolo);</p> <p>l'espansione europea nel mondo (XV-XVII secolo).</p>

COMPETENZE DELL'AREA

orientarsi nel tempo a partire dalla storia e dalla esperienza personale:

- Orientarsi nello spazio a partire dai luoghi dell'esperienza personale;
- Collegare e distinguere diverse storie personali nei gruppi di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, ambiente sociale), collocandole nelle dimensioni spaziale e temporale;

riconoscere i simboli più comuni per muoversi nello spazio urbano e circostante:

- orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento dati

compiere azioni in base a indicazioni di direzione e di distanza:

- leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi;
- riconoscere e cominciare a utilizzare il lessico di base dell'ambito;
- descrivere verbalmente e rappresentare graficamente oggetti in uno spazio;

raccontare fatti ed esperienze;

condividere compiti e responsabilità con i coetanei;

stabilire rapporti con gli altri basati sull'autonomia personale e sul riconoscimento della diversità;

riconoscere ed accettare le regole delle relazioni sociali

- ricostruire eventi legati all'esperienza personale;
- orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento noti;
- descrivere verbalmente e rappresentare oggetti nello spazio;
- confrontare realtà vicine (la città, il paese, le attività lavorative, gli strumenti d'uso quotidiano e le più diffuse tecnologie ecc.) con realtà anche lontane nel tempo e nello spazio ed evidenziare analogie e differenze.

riconoscere e descrivere quadri di società sulla base di indicatori: rapporto uomo-ambiente, rapporti sociali, rapporti economici, cultura materiale, potere e istituzioni, espressioni culturali, arti figurative, religioni:

conoscere e utilizzare categorie temporali;

costruire grafici temporali;

individuare e leggere le tracce storiche nel territorio;

riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente;

riconoscere e utilizzare fonti storiche;

ricavare informazioni da mappe, tabelle e strumenti cartografici;

riconoscere e utilizzare il lessico fondamentale delle discipline dell'ambito;

conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia;

agire responsabilmente nella comunità scolastica;

costruire rapporti con gli altri basati sull'autonomia critica, sul riconoscimento delle diversità, sulla cooperazione solidale.

rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici;
collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale;
individuare relazioni causali tra fatti storici;
riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche;
individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative;
comprendere testi storiografici;
esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.

analizzare e descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, nelle dimensioni mondiale, europea, nazionale, locale;
individuare le trasformazioni subite dai paesaggi nel tempo e ipotizzare possibili evoluzioni future;
orientarsi sul terreno e sulle carte geografiche;
interpretare tabelle e carte geografiche a diverse scale;
possedere carte mentali per collocare spazialmente fatti e fenomeni fisici e antropici;
costruire tabelle e grafici, schizzi e carte tematiche relativi a problemi geografici, utilizzando la simbologia convenzionale appropriata;
individuare relazioni causali tra fenomeni geografici.

leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici;
descrivere qualitativamente e quantitativamente aspetti, opinioni e comportamenti della società in cui si vive;
identificare e descrivere le differenze culturali;
identificare e contestualizzare i diritti umani;
identificare valori e norme della convivenza democratica.

I PROGRAMMI DELLE SUPERIORI

far conoscere dei vari periodi “le più caratteristiche istituzioni politiche, strutture sociali e condizioni economiche e lo stato del pensiero, delle scienze, della tecnica, della cultura, dell’arte e della religione”

IL MEDIOEVO

Classe II (dei 14 temi sono riservati al Medioevo 9)

La crisi dell’impero e i barbari
Medio evo barbarico: società e istituzioni
Il feudalesimo: aspetti economico sociali
Gli Arabi: religione e conquiste
Impero carolingio
Papato e impero: lotte di supremazia
I Normanni
I Comuni, le Crociate e la rinascita dell’economia
Cultura medievale

Classe II (dei 9 temi sono riservati al Medioevo 3)

Formazione delle monarchie occidentali
Dominio svevo in Italia
Signorie e principati

+ DIRETTIVA BERLINGUER DEL 1996 sulla storia del Novecento

FINALITA' DISCIPLINE AREA GEO-STORICO-SOCIALE BROCCA
nel **biennio** iniziale della scuola superiore

Storia

- 1-la capacità di recuperare la memoria del passato in quanto tale
- 2-la capacità di **orientarsi nella complessità del presente**
- 3-l'apertura verso le problematiche della pacifica convivenza tra i popoli
- 4-l'ampliamento del proprio orizzonte culturale attraverso la conoscenza di culture diverse
- 5-la capacità di riflettere alla luce dell'esperienza acquisita con lo studio di società del passato sulla trama di relazioni sociali politiche etc... nella quale si è inseriti
- 6-la capacità di razionalizzare il senso del tempo e dello spazio
- 7-la consapevolezza della necessità di selezionare e valutare criticamente le testimonianze

OBIETTIVI DISCIPLINE AREA GEO-STORICO-SOCIALE BROCCA
nel **biennio** iniziale della scuola superiore

Storia

- 1-esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati
- 2-usare con proprietà alcuni fondamentali termini e concetti propri del linguaggio storiografico (ad esempio cambiamento cesura ciclo congiuntura continuità decadenza progresso restaurazione rivoluzione sottosviluppo sviluppo)
- 3-distinguere i molteplici aspetti di un evento e l'incidenza in esso dei diversi soggetti storici (individui gruppi sociali ecc...)
- 4-interpretare e valutare, in casi semplici, le testimonianze utilizzate, distinguendo in esse fatti, ragioni, opinioni e pregiudizi, individuare inconsistenze e incoerenze ecc..
- 5-confrontare, in casi semplici, le differenti interpretazioni che gli storici danno di un medesimo fatto o fenomeno, in riferimento anche alle fonti usate
- 6-ricostruire le connessioni sincroniche e gli sviluppi diacronici riferiti ad un determinato problema storico studiato

CONTENUTI DISCIPLINE AREA GEO-STORICO-SOCIALE BROCCA
nel **biennio** iniziale della scuola superiore

Storia

Primo anno

9 temi (dalle culture della preistoria alla crisi della repubblica romana)

Secondo anno

9 temi di cui 5 riguardano la storia medievale (dall'organizzazione dell'impero romano alla rinascita della vita cittadina e riforma della Chiesa)

5 – Occidente e oriente nei secoli V e VI

6 – Espansione dell'Islam e mondo latino germanico

7 – Europa carolingia

8 – Particolarismo del secolo X

9 – Rinascita della vita cittadina e riforma della chiesa

"I contenuti sono ripartiti in punti numerati progressivamente, nei quali sono indicati, in successione cronologica, i momenti fondamentali dello sviluppo storico dalla preistoria fino alla conclusione della lotta per le investiture. All'interno di questi punti sono indicati con lettere dell'alfabeto **alcuni dei possibili temi** particolari in cui è stata articolata la trattazione di essi.

Temi e sottotemi

5 – Occidente e oriente nei secoli V e VI

- a) Regni romano germanici
- b) Giustiniano e la formazione della civiltà bizantina
- c) Invasione longobarda in Italia. Ruralizzazione dell'economia e della società
- d) Il papato e gli altri patriarcati; i vescovadi; l'evangelizzazione delle campagne; monachesimi d'oriente e d'occidente. Il latino della Chiesa. Culto dei santi.

6 – Espansione dell'Islam e mondo latino germanico

- a) Arabi e Maometto. I primi quattro califfi e le divisioni dell'Islam. La grande espansione e la crisi del califfato. Civiltà arabo musulmana.
- b) Gli Slavi nei Balcani
- c) Longobardi, Bizantini e papato.
- d) I Franchi dai Merovingi ai Carolingi; sviluppo delle clientele armate.
- e) Egemonia culturale del clero; monachesimo celtico e anglosassone; conversione dei Germani d'oltre Reno

7 – Europa carolingia

- a) Carlomagno: conquiste militari e restaurazione dell'impero.
- b) Rapporti vassallatico-beneficiali.
- c) Riforma monetaria; rinascita degli studi grammaticali; unificazione liturgica; riforma monastica.
- d) Economia curtense e signoria fondiaria.
- e) Regno carolingio d'Italia. L'Italia non carolingia.
- f) Dissoluzione dell'impero carolingio.

8 – Particolarismo del secolo X

- a) Nuove invasioni: Normanni, Ungari, Saraceni.
- b) Crisi dell'ordinamento pubblico carolingio e nascita di nuovi poteri locali; l'incastellamento.
- c) Impero sassone e radicarsi dei rapporti feudali.
- d) Due nuovi stati cristiani: Polonia e Ungheria.
- e) Spagna dei califfi Omayyadi e gli inizi della riconquista.
- f) Sintomi di ripresa demografica.
- g) Crisi del papato e riforma cluniacense.
- h) Leggenda dell'Anno Mille

9 – Rinascita della vita cittadina e riforma della chiesa

- a) Dalla signoria fondiaria alla signoria di banno.
- b) Vita cittadina in Italia e oltralpe.
- c) Città marinare e incipiente egemonia di Venezia.
- d) Impero germanico e regni particolari.
- e) I Normanni creatori di stati: regni d'Inghilterra e di Sicilia, la Russia di Kiev

FINALITA' STORIA BROCCA
triennio terminale della scuola superiore

1-ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti

2-acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina e interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici

3-consolidare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari

4-riconoscere e valutare gli usi sociali e politici della storia e della memoria collettiva

5-**scoprire la dimensione storica del presente**

6-affinare la <<sensibilità>> alle differenze

7-acquisire consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di problematizzare il passato

OBIETTIVI STORIA BROCCA
triennio terminale della scuola superiore

1-utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per orientarsi nella molteplicità delle informazioni e per leggere gli interventi

2-adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali

3-padroneggiare gli strumenti concettuali, approntati dalla storiografia, per individuare e descrivere persistenze e mutamenti, ad esempio: continuità, cesure, rivoluzione, restaurazione, decadenza, progresso, struttura, congiuntura, ciclo, tendenza, evento, conflitto, trasformazioni, transizione, crisi

4-usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici locali, regionali, continentali, planetari

5-ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni tra soggetti singoli e collettivi, riconoscere gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, culturali, religiosi, di genere e ambientali

6-servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche

7-conoscere le problematiche essenziali che riguardano la produzione, la raccolta, la conservazione e la selezione, l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti

8-possedere gli elementi fondamentali che danno conto della complessità dell'epoca studiata, saperli interpretare criticamente e collegare con le opportune determinazioni fattuali

CONTENUTI STORIA BROCCA
nel **triennio** terminale della scuola superiore

Storia

Terzo anno

6 temi di cui 4 riguardano, in tutto o in parte, la storia medievale (fino alla metà Seicento)

- 1. L'Europa del basso medioevo: poteri di diritto e poteri di fatto: il rapporto città-campagna e l'organizzazione del territorio**
- 2. L'avanzamento e l'arresto delle frontiere interne e esterne della Europa**
- 3. Dall'unitarietà del mondo medievale alla molteplicità del mondo moderno**
- 4. La formazione dell'Europa degli stati**

Quarto anno

dalla metà Seicento alla fine dell'Ottocento

Quinto anno

Il Novecento

"La struttura dei contenuti proposti, composta da grandi contestualizzazioni e dalla loro articolazione, si incontra con le modalità di apprendimento proprie del giovane che ha bisogno di <<viaggiare>> tra le grandi generalizzazioni e l'esattezza del concreto. Essa segnala un metro per risolvere la prescrittività dei programmi di storia, stretti tra la complessità e l'ampiezza dei fatti da esaminare, la necessità della selezione e il rapporto non episodico con la riflessione storiografica."

"Il programma mette a disposizione del docente un materiale suddiviso e organizzabile in modo da progettare programmazioni che, oltre a garantire l'acquisizione delle conoscenze essenziali, rispondano ai bisogni degli studenti, agli stili di insegnamento, alle disponibilità orarie. Tale flessibilità oraria permette di caratterizzare l'insegnamento rispetto agli indirizzi e di costruire occasioni interdisciplinari"

"Sono prescrittivi, per ciascun anno, tutte le contestualizzazioni e non meno di tre itinerari. Le contestualizzazioni sono prescrittive perché nel loro insieme consentono di costruire una mappa cognitiva utile per comprendere il periodo storico previsto nell'anno. È prescrittivi lo studio di almeno tre itinerari, in modo da garantire una varietà sufficiente di approcci, e da abituare lo studente al lavoro di confronto tra fatti e contestualizzazioni"

1. L'Europa del basso medioevo: poteri di diritto e poteri di fatto: il rapporto città-campagna e l'organizzazione del territorio

1.1. Le istituzioni che organizzano il territorio: impero, monarchie, città, feudalità

1.2. La Chiesa: accentramento; teocrazia; potere temporale

1.3. Le trasformazioni dell'impero, dei regni, degli ambienti urbani. I conflitti. Il fallimento della teocrazia.

2. L'avanzamento e l'arresto delle frontiere interne e esterne della Europa

2.1. Le spinte demografiche e produttive; la ricerca di nuove terre. Verso una nuova articolazione della società; ambiente urbano e rurale

2.2. Contatti, guerre, scambi: mondo latino, mondo germanico, mondo slavo; il Mediterraneo e l'Italia; Bisanzio; l'Islam; l'Asia mongolica

2.3. Crisi del XIV secolo: flessione demografica, mutamenti della produzione e dei mercati, tensioni economiche e contrasti sociali

3. Dall'unitarietà del mondo medievale alla molteplicità del mondo moderno

3.1. Il processo di differenziazione degli ambiti ecclesiastico e laico; il diritto canonico, il diritto romano, le consuetudini. Il ruolo del laico nel mondo. Nuove forme di religiosità. Ordini mendicanti. Movimenti ereticali.

3.2. Il processo di differenziazione culturale: la cultura cortese e urbana; le università. La distinzione progressiva fra Dio, uomo, natura. Dalla <<rinascita>> del XII secolo all'umanesimo, ai rinascimenti. Gli strumenti della comunicazione culturale

3.3. La crisi dell'universalismo politico: nuove dottrine politiche e concetto d'impero, dall'impero <<universale>> all'impero <<dinastico>>. La crisi del centralismo ecclesiastico: le teorie conciliaristiche

4. La formazione dell'Europa degli stati

4.1. Stati nazionali e stati regionali. La centralizzazione e il controllo del territorio: burocrazia, fisco, esercito e guerre

4.2. L'impero asburgico, l'Europa orientale, la vicenda di Bisanzio e l'impero ottomano

4.3. Guerre di egemonia, pace come aspirazione morale e paci come strumenti di nuovi equilibri

FINALITA' STORIA ISTITUTI PROFESSIONALI
nel **triennio** iniziale

1. Riconoscere la struttura del fatto storiografico
2. Operare con le strutture del pensiero spazio-temporale proprie della storiografia
3. Utilizzare schemi causali per spiegare fatti storici
4. Produrre informazioni mediante fonti e organizzarle in schemi e testi di tipo storiografico
5. Utilizzare gli schemi cognitivi formati con lo studio della storia per analizzare la trama delle relazioni – economiche, sociali, politiche, culturali – nella quale si è inseriti
6. Dare significato e valore alla conservazione e tutela del patrimonio storico-culturale
7. Comprendere la dimensione storica dei problemi ecologici
8. Comprendere la dimensione storica delle differenze di sviluppo dei paesi attuali
9. Ampliare il proprio orizzonte culturale attraverso la conoscenza di sistemi sociali diversi
10. Individuare e storicizzare le differenze di etnie, di nazione, di religione, di cultura, di genere
11. Comprendere i problemi della pacifica convivenza tra i popoli, della solidarietà e del rispetto reciproco
12. Capire e storicizzare l'identità come crocevia di relazioni mutevoli nel tempo e integrazione di durate
13. **Scoprire e dare significato alla dimensione storica del mondo attuale**
14. Riconoscere e analizzare gli usi sociali e politici della storia, della memoria storica e delle tradizioni
15. Scoprire e comprendere i rapporti della dimensione biografica ed autobiografica con la dimensione collettiva dei processi storici
16. Scoprire e comprendere il rapporto tra la dimensione storica del presente e le plausibili previsioni di tendenze future

OBIETTIVI STORIA ISTITUTI PROFESSIONALI nel triennio iniziale

“Gli obiettivi sono raggruppati secondo le funzioni cognitive e formative loro assegnate e sono disposti, per quanto possibile, **in ordine di** difficoltà crescente...Il grande numero degli obiettivi ha lo scopo di rendere più agevole la programmazione in ordine alla loro selezione e graduazione”.

“Alla fine del triennio lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze relative ai temi trattati nei moduli di apprendimento organizzati nella programmazione e le **competenze** cognitive e operative che il docente può individuare, **scegliendo** nel seguente elenco di obiettivi quelli più adatti alla sua classe, all'impostazione della mediazione didattica e alle caratteristiche degli strumenti utilizzati nel suo insegnamento”.

1. Classificare i fatti storici in ordine alle **durate**, alle **scale spaziali**, ai **soggetti** implicati
2. **Tematizzare** in modo coerente un fatto storico riconoscendo soggetti, fatti, luoghi, periodi che lo costituiscono
3. **Selezionare** le informazioni in coerenza con la tematizzazione stabilita
4. Individuare la rilevanza attribuita ai diversi **soggetti storici** (individui, soggetti istituzionali, soggetti collettivi, forze impersonali)
5. Distinguere nei **testi storiografici** le informazioni fattuali, le concettualizzazioni, le valutazioni e i giudizi
6. Leggere selettivamente un testo storiografico, distinguendo le parti costitutive di narrazioni, di descrizioni, di argomentazioni
7. Ristabilire la coerenza temporale di un testo storiografico confuso
8. Utilizzare atlanti storici e geografici, schemi ad albero, schemi di spiegazione, tabelle, grafici allo scopo di comprendere testi storiografici
9. Schematizzare mediante **diagrammi temporali** la datazione, la successione, la contemporaneità, la durata, la periodizzazione dei **fatti storiografici** studiati
10. Schematizzare mediante diagrammi temporali le **serie di fatti** studiati
11. Individuare su mappe la **contemporaneità** delle società, delle strutture economiche e sociali, delle religioni
12. Individuare su diagrammi temporali la **successione** delle società, delle strutture economiche e sociali, delle religioni relative ad un medesimo spazio
13. Individuare su diagrammi temporali le **durate** delle società, delle strutture economiche e sociali, delle religioni
14. Individuare i **periodi** significativi nelle ricostruzioni storiche
15. Usare carte storiche per individuare localizzazioni, contestualizzazioni, distribuzioni, relazioni spaziali dei fenomeni storici
16. Mettere le conoscenze di **fatti storici** in relazione con le conoscenze dei **contesti sociali** entro i quali si svolsero
17. Mettere le conoscenze di **fatti storici** in relazione con le conoscenze dei **contesti istituzionali** entro i quali si svolsero
18. Comprendere che la conoscenza dei **contesti** è indispensabile per capire i **fatti storici**

19. Mettere le conoscenze di **fatti storici** in relazione con le conoscenze dei **contesti ambientali** entro i quali si svolsero
20. Riconoscere la funzione della **localizzazione** dei fatti storici ai fini della comprensione del loro svolgimento
21. Riconoscere la funzione della **distribuzione spaziale** di oggetti e di fenomeni nello svolgimento dei fatti storici
22. Riconoscere il modo in cui il **contesto spaziale** ha influito sullo svolgimento di un fatto storico
23. Riconoscere la funzione delle **relazioni spaziali** nello svolgimento dei fatti storici
24. Individuare i termini di **problemi storici** relativi alle ricostruzioni di fatti studiati
25. Costruire un modello di una **spiegazione** storiografica
26. Individuare su diagrammi temporali le relazioni tra i fenomeni in modo da costruire gli schemi di **spiegazione** temporalizzati
27. Individuare **cicli, congiunture, periodizzazioni** con funzioni esplicative
28. Individuare la funzione degli **eventi** nelle ricostruzioni dei processi storici e nelle spiegazioni storiche
29. Produrre oralmente e per iscritto **testi descrittivi** di strutture spaziali, demografiche, economiche, sociali, culturali
30. Dare **organizzazione temporale** alle informazioni e alle conoscenze in modo da costruire **intrecci narrativi** sensati
31. Usare con proprietà i **concetti interpretativi** fondamentali appresi nello studio dei fatti storiografici
32. Elaborare un **testo argomentativo** relativo ad una spiegazione storiografica
33. Utilizzare le **testimonianze** allo scopo di produrre informazioni – dirette e, specie, inferenziali – attendibili relativamente ad un tema
34. Realizzare ricerche storiche strutturate didatticamente dall'insegnante
35. Produrre un breve testo di tipo storiografico con le informazioni prodotte
36. Riconoscere nelle **interpretazioni** divergenti, che gli storici danno di un medesimo fatto o fenomeno, le differenze in ordine alle ricostruzioni fattuali, alle concettualizzazioni, alle problematizzazioni e spiegazioni, all'uso delle fonti e degli operatori temporali impiegati
37. Riconoscere le funzioni e il valore dei **musei**, degli **archivi**, dei **monumenti** e dei **centri storici**
38. Distinguere gli aspetti storici di fenomeni ecologici attuali
39. Problematizzare le differenze di condizioni di vita, di religione, di cultura di individui e di gruppi umani
40. Spiegare in termini storiografici le differenze di condizioni di vita, di religione, di cultura di individui e di gruppi umani studiati
41. Spiegare in termini storiografici i livelli di sviluppo attuali di paesi diversi
42. Distinguere le durate storiche degli elementi di identità dei gruppi umani attuali
43. Distinguere le durate differenti delle componenti del contesto ambientale e sociale nel quale si svolge la vita dello studente
44. Distinguere le durate differenti dei fenomeni che costituiscono il mondo attuale
45. Individuare le relazioni tra i fenomeni di differente durata costituenti il mondo attuale
46. Riconoscere il rapporto tra ricorrenze civili e memoria dei fatti storici
47. Riconoscere nei riti e nelle tradizioni la funzione di trasmettitori di memoria
48. Riconoscere la funzione dei riferimenti storici nei discorsi sul presente
49. Utilizzare la strumentazione spazio-temporale propria della storiografia per ricostruire il passato personale in rapporto col passato sociale
50. Elaborare serie cronologiche di dati riguardanti fenomeni del presente in proiezioni plausibili verso il **futuro**
51. Individuare le strategie e le tecniche di lettura e studio adeguate alla struttura e alle caratteristiche del testo storiografico scolastico
52. Organizzare le procedure più congrue allo studio di testi storiografici esperti

CONTENUTI STORIA ISTITUTI PROFESSIONALI nel triennio iniziale

I temi sono organizzati su due scale temporali:

- una relativa ai periodi pre-industriali per costruire le conoscenze delle radici remote del mondo attuale (quadri strutturali di lunga durata e schemi concettuali),
- l'altra sull' Otto/Novecento per costruire le conoscenze delle radici prossime del mondo attuale

Primo anno

1. Avvio allo studio della storia

4. Le formazioni economiche e sociali

Antichità

Medioevo

La società feudale. Signoria fondiaria e signoria di banno. Le gerarchie di funzioni e di potere. Le città europee medievali.

Età moderna

5. Le organizzazioni politiche e giuridiche

Antichità

Medioevo

Le organizzazioni territoriali dell'Europa medievale. Impero, monarchie, feudi, comuni. Le istituzioni e l'organizzazione dei poteri

Età moderna

6. Le visioni del mondo

Antichità

Medioevo

L'Islamismo. Il rapporto dell'Islam con l'Ebraismo e il cristianesimo. I riti e i tabù. Concezione del rapporto uomo-donna. La famiglia. Rapporto tra religione e diritto. Religione e stato. Religione e guerra. Religione e istruzione.

Età moderna

7. Il mondo attuale tra passato e futuro

Secondo e terzo anno

Dalla metà del Settecento ad oggi

FINALITA' STORIA ISTITUTI PROFESSIONALI
nel **biennio** terminale

1. Sviluppare la consapevolezza che la crescita delle conoscenze, delle competenze cognitive e delle abilità operative specifiche della storia è in funzione delle procedure e delle operazioni di studio e di apprendimento che lo studente mette in atto
2. Sviluppare la consapevolezza che ogni conoscenza storica è una *costruzione* alla cui origine ci sono processi di produzione nei quali lo storico vaglia e seleziona le fonti, interpreta, seleziona e ordina le informazioni secondo riferimento ideologici e secondo la propria attrezzatura di strumenti intellettuali
3. Consolidare l'attitudine a problematizzare e spiegare tenendo conto delle dimensioni e delle relazioni temporali e spaziali dei fatti
4. Affinare la capacità di individuare le differenze e le analogie, nel tempo e nello spazio, tra storie del medesimo settore di attività umane
5. Sviluppare la consapevolezza dei nessi molteplici tra storia settoriale e storia generale
6. Analizzare i rapporti tra conoscenza del presente e conoscenza del passato e viceversa e sviluppare le capacità di applicazione delle conoscenze del passato per la comprensione del presente
7. Sviluppare la consapevolezza che l'efficacia delle azioni e delle decisioni nel presente è connessa con la capacità di problematizzare il passato e di metterlo in rapporto col presente
8. Sviluppare la consapevolezza che le decisioni e le scelte relative al campo professionale sono in relazione con la storia del settore
9. Riconoscere, analizzare e valutare gli usi sociali e politici delle conoscenze storiche e della memoria collettiva
10. Analizzare la complessità delle ricostruzioni dei fatti storici e delle interpretazioni storiche attraverso l'individuazione:
 - a) delle connessioni tra le serie informative
 - b) dei rapporti tra fatti e contesti
 - c) dei rapporti tra particolare e generale e
 - d) tra teorie e organizzazione dei fatti e delle spiegazioni

OBIETTIVI STORIA ISTITUTI PROFESSIONALI nel **biennio** terminale

“Tutti gli obiettivi del precedente ciclo di studi storici restano validi e dovranno essere consolidati nel biennio terminale. Se ne accentuano alcuni in rapporto con i nuovi contenuti e con la fase di sviluppo cognitivo adolescenziale.”

1. Usare alcuni strumenti del lavoro storico: **cronologie, tavole sinottiche, atlanti**
2. Produrre e leggere le trasposizioni grafiche dei testi quali sono i diagrammi temporali, gli schemi ad albero, gli schemi a stella, le mappe di contemporaneità
3. Produrre, leggere, comprendere i diagrammi di flusso dotati di struttura temporale oppure quelli non temporalizzati per schematizzare **problemi e spiegazioni**
4. Adoperare concetti interpretativi e termini storici in rapporto con gli specifici contesti storici
5. Padroneggiare gli strumenti concettuali che servono per organizzare temporalmente le conoscenze storiche più complesse: **congiuntura, ciclo, periodizzazione, lunga durata, breve periodo, lungo periodo**
6. Padroneggiare gli strumenti concettuali interpretativi che servono per individuare e descrivere **persistenze e mutamenti**, quali ad esempio continuità/discontinuità, innovazione, cesura, rivoluzione, restaurazione, trasformazione, decadenza, crisi, progresso, struttura, evento, conflitto, transizione, stagnazione, recessione, tendenza, dinamica
7. Saper formulare problemi rispetto a fenomeni storici
8. Utilizzare procedimenti di spiegazione di fatti storici complessi
9. Usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare fenomeni storici locali, regionali, continentali, planetari connessi con la storia settoriale
10. Individuare le molteplici modalità con le quali i fatti storici del settore si collegano con i fatti della storia politica, culturale, mentale
11. Utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per tematizzare e strutturare la molteplicità delle informazioni sul presente dimostrando di conoscere le procedure che riguardano l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti
12. Distinguere le diverse funzioni sociali delle rievocazioni del passato in ambito civile, in ambito ideologico, in ambito storiografico, in ambito artistico
13. Costruire **testi argomentativi** a sostegno della formulazione di problemi e di spiegazioni relativi a fatti storici
14. Costruire **testi argomentativi** a sostegno o contro le analogie storiche usate nei discorsi di interpretazione di fenomeni del presente

CONTENUTI STORIA ISTITUTI PROFESSIONALI
nel **biennio** terminale

Quarto anno

Cinque moduli i cui temi devono essere attinenti all'ambito della storia antica, della **storia medievale** e della storia moderna

Quinto anno

Cinque moduli i cui temi devono essere attinenti ai secoli XVIII – XX

“Tale scansione non segnala, però, una barriera prescritta per la programmazione modulare. Infatti sono organizzabili moduli che possono avere temporalità proprie e coprire in parte o totalmente i due periodi.”

RICERCA STORICO-DIDATTICA

STORIA GENERALE

STORIA LOCALE

STORIA SETTORIALE

3. I PUNTI DI RIFERIMENTO

3.1. Attenzione ai soggetti

3.2. Attenzione ai saperi

3.3. Attenzione ai processi di apprendimento

3.1. I GIOVANI

bambine e bambini
ragazze e ragazzi

IL QUADRO GENERALE
globalizzazione - spazio
cambiamenti veloci e radicali - tempo
società multietnica
società dell'informazione
categoria della complessità

DISAGI E RICCHEZZE

- Età dai 6 ai 18 anni (psicologia, fisiologia, affettività, razionalità)
- Nuove famiglie (pluralità di modelli in casa e attorno)**
- Pervasività esperienze e saperi extra-scolastici (mass-media)
 - Pluralità delle identità, degli stili cognitivi e affettivi

FRAGILI EMOTIVAMENTE RICCHI DI INFORMAZIONI

BISOGNI FORMATIVI

DI TIPO COGNITIVO E SOCIO-AFFETTIVO-VALORIALE
PECULIARI

HANNO BISOGNO DI:

IMPARARE A:

- NAVIGARE
- DECODIFICARE
- RIELABORARE
- UTILIZZARE PER SÈ

le informazioni

FORMARSI UNA **PERSONALITÀ**
ESSERE IN GRADO DI INSERIRSI NELLA
SOCIETÀ ADULTA

3.2. NUOVI SAPERI

- J.Delors *Crescita, competitività, occupazione*, Unione europea, Bruxelles 1994
- E.Cresson *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*, Unione europea, Bruxelles 1995
- Documento **Commissione dei Saggi** del maggio 1997
- Documento **Saperi essenziali** del marzo 1998
- Atti Convegno CEDE a Frascati *Definire le competenze per la scuola dell'autonomia* del marzo 1999
- Documento **Competenze e curricoli** gennaio 2000
- *Relazione europea sulla qualità dell'insegnamento scolastico* del maggio 2000
- Documento **Commissione** 250 del 12 settembre 2000
- Documento **Commissione** 250 per **aree disciplinari** del 7 febbraio 2001 (13 febbraio per la storia)
- Documento **Indirizzi** De Mauro del 28 febbraio 2001
- Documento **Commissione** 250 del 10 maggio 2001

3.3. APPRENDIMENTO

Piaget le fasi di sviluppo

Caratteristiche personali e apprendimento

rendimento scolastico Bloom

Motivazione allo studio e volizione e apprendimento

Il gioco e l'apprendimento

Logica e fantasia

Memoria e apprendimento

I cicli della vita continuità e mutamenti

Aspetti cognitivi dell'apprendimento

Pluralità delle intelligenze

Intelligenza emotiva

Stili cognitivi e stili emotivi

I fattori emotivi e l'apprendimento

Ragione ed emozioni

Concettualizzazione

Memoria e metacognizione

Imparare a pensare, imparare a studiare

Nuove tecnologie e apprendimento

Dimensioni organizzative e apprendimento

Studi sul cervello

Studi sulla comunicazione

Contesti sociali e apprendimento

Strategie di apprendimento

Affrontare il possibile: le mappe cognitive

Trasmissione ed elaborazione delle conoscenze

Tecniche didattiche

Conoscenza e creatività

Modificabilità cognitiva educazione cognitiva

Imparare per concetti

Imparare per modelli

La testa ben fatta

Ascoltare

Raccontarsi

Modelli (mastery learning, didattica individualizzata con valutazione analogica, apprendimento ipertestuale, didattica modulare)

Metodi (Feuerstein, cort thinking, de la Garanderie)

Strategie (cooperative learning, autoefficacia, pedagogia del contratto)

4. LE SCELTE PROFESSIONALI

4.1. Analisi della disciplina

4.2. Mediazione didattica

4.3. Costruzione di curricoli

4.4. Le buone pratiche

4.1. ANALISI DELLA DISCIPLINA

NON SOLO
un insieme di **conoscenze**

MA ANCHE

▪ **metodi** e **operazioni** specifici
sulla base di un preciso statuto epistemologico

concetti fondamentali che formano
gli **schemi cognitivi** della mente e
che rendono possibile e determinano
le operazioni di conoscenza o
di articolazione dell'esperienza

tutte le **componenti** di essa (**risorse**)
tutti gli **aspetti** dell'apprendimento

lavorare sulla **RICERCA CONTEMPORANEA**

per non tradire
l'identità della disciplina

per evitare
di dare dei "surrogati"

per far piazza pulita
dei "fossili concettuali"
(ricerca obsoleta) (Mattozzi).

per **COSTRUIRE**
IL SAPERE DIDATTICO

NUCLEI

nuclei fondanti o essenziali o nodi

la struttura portante della disciplina
gli elementi concettuali che
strutturano la disciplina
le macro concettualizzazioni fondanti

gli organizzatori cognitivi
le sintesi e gli sguardi di insieme
che avviano la costruzione di
una conoscenza

che danno forma
alle modalità di conoscenza
forniscono le regole necessarie

CONOSCENZE

operazioni cognitive
che si fanno o che sono state fatte

usando facoltà mentali
(gli operatori cognitivi)

sulle informazioni

per organizzarle e
dar loro un significato
che le trasformi in
conoscenze significative

dichiarative – procedurali - pragmatiche

semplici - complesse

COMPETENZE

“insieme di risorse (conoscenze, abilità...)
di cui un soggetto deve disporre
per affrontare efficacemente
l’inserimento in un contesto lavorativo e
più in generale per affrontare il proprio
sviluppo professionale e personale”
(Gruppo di ricerca Regione ER)

“Insieme delle
conoscenze teoriche, pratiche e abilità
che assicurano...l’attitudine a
svolgere un’ampia serie di funzioni”
(Consiglio d’Europa)

si acquisiscono
attraverso le conoscenze
manipolando le conoscenze

4.2. MEDIAZIONE DIDATTICA

tra
saperi esperti e saperi quotidiani

“tradurre in didattico il sapere disciplinare”
(Mattozzi)

ricerca didattica
produzione sapere didattico

**INSIEME DI OPERAZIONI
CHE PORTANO LE DISCIPLINE
AD UN LIVELLO CHE POSSA
essere affrontato dagli studenti
IN MODO SIGNIFICATIVO
APPRENDENDO le conoscenze e
il modo in cui esse sono costruite**

SPEZZARRE

l'apprendimento in segmenti e

COSTRUIRE

un supporto

all'apprendimento di ciascun segmento
alla costruzione delle conoscenze
semplici e complesse

**la PROFESSIONALITÀ DEI DOCENTI
progettare e realizzare
la mediazione funzionale a
garantire l'apprendimento**

4.3. I CURRICOLI

STENHOUSE 1975

“la programmazione di un **complesso di esperienze** elaborate dalla scuola, affinché gli alunni conseguano gli esiti culturali previsti, al massimo delle loro capacità”

“il tentativo di **descrivere il lavoro osservato** nelle classi in modo che sia adeguatamente comunicato agli insegnanti e agli altri interessati...
il mezzo con cui
l'esperienza fatta per mettere in pratica una proposta educativa diventi di dominio pubblico”

GUARRACINO 1983

“ programmazione di un **processo di formazione** specifico (di insegnamento/apprendimento) per un livello e per un **periodo limitato** ...che tenga conto più di quel che realmente accade nell'esperienza scolastica che del quadro delle istruzioni generali rivolte agli insegnanti”

i saperi non sono trasmessi ma
scelti e organizzati
in funzione dell'apprendimento
(conoscenze e
modalità di costruzione delle conoscenze)

le risorse fornite dalle discipline sono
adattate ai bisogni e alle potenzialità
degli allievi

l'obiettivo è
l'acquisizione graduale delle competenze
attraverso **l'esperienza**,
l'esercizio ricorrente di **compiti esperti**
in contesti e per scopi riconosciuti

PROBLEMA

come può essere un curriculum **minimo forte**

una **visione d'insieme** a maglie larghe

una **mappa di conoscenze** semplici e complesse
integrabili e da integrare
in una rete di conoscenze

un **insieme** di informazioni associate nella mente
mediante **relazioni**

in grado di garantire a tutti una **formazione di base**
indispensabile per una comprensione non
superficiale del mondo attuale

indispensabile
per l'assunzione di **nuove conoscenze** e

spendibili in un uso competente

entro un **monte ore** dato ?

organizzazione del curriculum

=

organizzazione dell'apprendimento

4.4. LE BUONE PRATICHE

**distanza significativa
tra
indicazioni ufficiali e pratica didattica**

**diffusione significativa
di lavoro sulle fonti (laboratorio)**

VISITE GUIDATE AI LUOGHI

AULE DIDATTICHE DEI MUSEI

FARE STORIA IN BIBLIOTECA

USO DIDATTICO DEGLI ARCHIVI